

# SABATO SERA

## 7 Novembre 2009

Il fondo Mandarin rileva il 6,745%

### Lo sviluppo di Ima è a trazione cinese

**Castenaso.** Anche Ima è entrata nel paniere delle partecipazioni detenute da Mandarin capital partners, fondo di private equity attivo sull'asse Italia-Cina. È questa la quarta operazione conclusa nel giro di un anno e mezzo. Prima di Ima, il Fondo aveva rilevato partecipazioni in Gasket (componenti di valvole industriali), Cifa (macchinari per calcestruzzo) ed Euticals (principi attivi farmaceutici). In pratica, Mandarin investe in aziende italiane e cinesi di medie dimensioni con prospettive di incremento della redditività attraverso l'attuazione di progetti di internazionalizzazione rispettivamente in Cina e in Europa.

Il Fondo è a capitale misto: i suoi principali investitori e sponsor sono infatti Intesa Sanpaolo, il secondo gruppo bancario italiano, China development bank e China exim bank, due importanti istituti bancari della Repubblica popolare cinese. Nel Consiglio di amministrazione della *management company*, presieduta da Fabio Alberto Roversi Monaco (Fondazione Carisbo), siede anche l'imolese Alberto Forchielli, uno dei quattro partner fondatori di Mandarin nonché presidente di «Osservatorio Asia», l'organismo non profit nato dalla collaborazione tra esponenti del mondo imprenditoriale ed accademico allo scopo di analizzare con continuità i rapporti economici tra l'Italia e l'Asia (*L'Asia oltre la crisi: merci, capitali, idee* è il tema del prossimo convegno, organizzato per il 12 novembre a Milano).

Ma torniamo alla recente acquisizione della partecipazione nel gruppo bolognese leader mondiale nelle macchine automatiche

per l'industria farmaceutica e del tè. Il contratto di compravendita prevede l'acquisto di 2,3 milioni di azioni, pari al 6,745% del capitale della società di Castenaso quotata a Piazza Affari. «La Cina rappresenta già oggi un importante mercato di sbocco per la nostra azienda - spiega Alberto Vacchi, presidente ed amministratore delegato di Ima - con vendite che nel 2009 dovrebbero raggiungere circa 40 milioni di euro. Ma è sicuramente il mercato al mondo che mostra il più significativo trend di crescita, soprattutto nel settore farmaceutico. La collaborazione con Mandarin potrebbe quindi favorire la penetrazione di Ima in tale mercato».

Tra gli azionisti venditori figurano alcuni amministratori dell'azienda bolognese: 530.000 azioni saranno cedute da Etrusco Srl, controllata da Alberto Vacchi; 357.900 azioni verranno da Maestrale investimenti Srl, controllata dal direttore generale Andrea Malagoli; 504.000 azioni da GV Finanziaria Srl, controllata dal consigliere Gianluca Vacchi; e 200.000 azioni saranno cedute dal consigliere Luca Poggi. Il passaggio di mano è previsto per il prossimo 26 novembre. Ogni azione verrà pagata 14,50 euro, per un corrispettivo complessivo di 33.350.000 euro. Ma non è finita qui. Ulteriori acquisti di azioni Ima potranno avvenire attingendo dal mercato oppure dando seguito all'opzione di acquisto fino ad un massimo di 350.000 azioni, sempre al prezzo di 14,50 euro per azione, sottoscritta con GV Finanziaria Srl. Sofima, l'azionista di controllo di Ima - tengono invece a far sapere dalla sede di via Tosarelli -, non venderà invece alcuna azione al Fondo. ▲